

GL 9HQHUGu IHEEUDLR

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici</b>				
1	Il Sole 24 Ore	24/02/2023	<i>Bonus casa: crediti a rischio per 6 miliardi Infissi e caldaie, salta un contratto su tre (G.Mancini/G.Latour)</i>	3
7	Il Sole 24 Ore	24/02/2023	<i>Superbonus, F24 solo nelle banche che hanno esaurito i plafond (G.Trovati)</i>	5
13	Il Sole 24 Ore	24/02/2023	<i>Negli appalti di servizi la condizione di liceita' verificata caso per caso (A.Maniglio)</i>	7
26	Italia Oggi	24/02/2023	<i>Cessioni, il blocco fa eccezioni (F.Poggiani)</i>	8
26	Italia Oggi	24/02/2023	<i>I commercialisti chiedono emendamenti al decreto (G.Sirtoli)</i>	9
37	Italia Oggi	24/02/2023	<i>CdS, ok a requisiti di gara piu' severi di quelli di legge</i>	10
37	Italia Oggi	24/02/2023	<i>Riforma in 229 articoli, troppi (A.Mascolini)</i>	11
<b>Rubrica Energia</b>				
37	Corriere della Sera	24/02/2023	<i>Int. a M.Magnifico: "Rinnovabili, serve un piano. I no non salvano il paesaggio" (P.Conti)</i>	12
<b>Rubrica Altre professioni</b>				
32	Italia Oggi	24/02/2023	<i>Ausiliarie consulenti legali con due albi professionali</i>	14
37	Italia Oggi	24/02/2023	<i>Accordi quadro e incentivi ai tecnici Pa</i>	15

# Bonus casa: crediti a rischio per 6 miliardi Infissi e caldaie, salta un contratto su tre

## I correttivi allo studio

Interventi selettivi:  
F24 solo per le banche  
con i plafond esauriti

Il Governo vuole premere  
sugli istituti di credito  
con spazi fiscali residui

Dei quasi 20 miliardi di crediti fiscali legati ai bonus edilizi solo 6,1 miliardi sono realmente a rischio per via delle frodi sul bonus facciate. Intanto, il governo studia un'apertura selettiva per le compensazioni negli F24 dei crediti d'imposta generati da cessione dei bonus fiscali e da sconti in fattura, consentendole solo alle banche che stanno per esaurire i plafond fiscali. Sul mercato l'effetto del decreto che ha bloccato la cessione dei crediti non si è fatto attendere: un terzo dei contratti per la sostituzione di caldaie o infissi rischia di andare in fumo. — *Servizi alle pagg. 6 e 7*

ADOBESTOCK



Sotto pressione. Caldaie a rischio

**Bonus casa: crediti a rischio per 6 miliardi  
Infissi e caldaie, salta un contratto su tre**

**Incentivi, il Governo  
vuole semplificare  
Zonta Intervent**

**Filippo Magno  
e più Usc.  
nuovo  
Ravalia**

**SCARPA**

**Mountain Inspired**

**Casi cessioni, infissi e caldaie  
perdono un contratto su tre**

**Liberalità e semplicità  
nel mercato di casa, una  
porta a tutti i partiti**

**Luce.  
Energia pulita,  
il futuro.**

**CITIZEN**

159329

# Caos cessioni, infissi e caldaie perdono un contratto su tre

**Casa.** Il decreto legge blocca crediti ha mandato in tilt il mercato degli interventi in edilizia libera. Coinvolte anche tende solari e pompe di calore: nel 2023 mancati ricavi per oltre 4 miliardi

**Giuseppe Latour**  
**Giovanna Mancini**

Un colpo che vale, con una stima prudente, il 30% delle vendite. Oltre quattro miliardi di euro che potrebbero andare in fumo. Magazzini pieni di prodotti, contratti stracciati, cantieri fermi, ordini bloccati a tempo indeterminato. Il decreto legge n. 11/2023, pubblicato esattamente una settimana fa, non ha solo stravolto il sistema di regole della cessione dei crediti e degli sconti in fattura, vietando i trasferimenti di bonus a partire dal 17 febbraio. Ha anche messo in crisi un sistema produttivo, che soprattutto sugli sconti in fattura aveva impostato un pezzo rilevante della sua offerta commerciale.

È il mondo degli interventi medio-piccoli in edilizia libera, che fanno riferimento soprattutto all'agevolazione dell'ecobonus: sostituzione di infissi, installazione di caldaie e pompe di calore, schermature solari. Tutti lavori che hanno subito un doppio colpo con il decreto. Il primo è arrivato subito, mandando fuori giri il motore dei contratti già firmati. Il provvedimento, infatti, stabilisce che, per continuare a utilizzare lo sconto in fattura, bisogna guardare alla data di inizio lavori, che deve essere collocata al massimo al 16 febbraio: solo gli interventi che rispettano questo requisito mantengono lo sconto. Gli altri sono fuori, anche se i materiali sono stati già ordinati mesi prima. Questo, nella pratica, si è tradotto in un congelamento immediato di migliaia di contratti in tutta Italia.

Il secondo effetto è di lunga durata. Tutte queste aziende avevano imposto la loro offerta commerciale utilizzando in maniera massiccia la leva dello sconto in fattura, che consentiva anche a persone con liquidità più ridotta di fare i lavori. Per il futuro questa leva viene meno e il mercato, irrimediabilmente, si restringe.

I numeri danno l'idea del terremoto. Partiamo dagli infissi e dalle schermature solari. Secondo le stime di FederlegnoArredo (di cui fanno parte Assotende ed Edilegnoarredo, oltre ad Assolegno, che rappresentano le categorie produttive direttamente colpite dal decreto in questione) lo stop allo sconto in fattura potrebbe portare nell'immediato mancati ricavi per 3 miliardi alle imprese di questi due settori. Il calcolo tiene conto della produzione avviata negli ultimi tre mesi (il tempo medio tra ordine e consegna della merce), che vale circa un miliardo, e quella potenziale dei prossimi due, considerati un periodo verosimile di assestamento e conversione del mercato in seguito al provvedimento del 16 febbraio. Due mesi peraltro fondamentali per un settore come quello delle tende solari, tanto più danneggiato dalla tempistica del decreto. Assotende stima infatti per l'intero 2023 un calo delle vendite del 25-30% circa, nello scenario migliore, o addirittura del 35-40% nell'ipotesi più fosca. Anche per Edilegnoarredo la perdita, in termini di ricavi, potrebbe essere attorno al 30% per l'intero anno. Due comparti di peso che, assieme a quelli dei prodotti per l'edilizia, valgo-

no quasi il 40% dell'intera filiera legno-arredo (56 miliardi complessivi), con oltre 20 mila aziende e 65 mila addetti. Negli ultimi tre anni le imprese avevano fatto il pieno di assunzioni per soddisfare la domanda del mercato, ma è verosimile che la prima conseguenza del nuovo decreto sarà il mancato rinnovo dei contratti a termine e stagionali, pari al 20% dei dipendenti totali. E sul medio termine già molti imprenditori paventano il ricorso alla cassa integrazione per il 15-20% della forza lavoro. Per questo FederlegnoArredo, in una nota al governo, ha chiesto, per bonus ristrutturazioni ed ecobonus, uno slittamento al 31 dicembre prossimo dell'entrata in vigore del provvedimento del 16 febbraio.

Per le caldaie, secondo le stime di Assotermica, il taglio di almeno il 30% della produzione significa perdere un miliardo di euro di giro d'affari. Nel 2022 sono stati installati 1,1 milioni di apparecchi; nel 2023 ci saranno più di 350 mila unità in meno. Discorso simile per le pompe di calore: un settore da un miliardo di euro che, secondo le previsioni di Assoclima, subirà una riduzione di un terzo del giro d'affari. Colpo durissimo, poi, ci sarà per i sistemi ibridi, apparecchi piuttosto costosi, che avevano avuto un boom con le agevolazioni e gli sconti in fattura. Per loro la contrazione potrebbe essere addirittura maggiore. Senza il ripristino dello sconto in fattura, che le associazioni chiedono a gran voce, il mercato dovrà ritarsi su numeri più bassi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Superbonus, F24 solo nelle banche che hanno esaurito i plafond

**I correttivi.** Il governo studia un'apertura selettiva alle compensazioni fra crediti e tasse. Tra le somme incagliate 6,1 miliardi del bonus facciate

**Marco Mobili  
Gianni Trovati**  
ROMA

Compensazioni sì, ma selettive. L'apertura alla possibilità di compensare i crediti d'imposta generati dalla cessione dei bonus edilizi e dagli sconti in fattura con i debiti tributari raccolti attraverso gli F24 dei clienti potrebbe non riguardare tutte le banche. Il governo studia infatti un meccanismo che permetterebbe queste compensazioni solo agli istituti di credito che effettivamente si sono avvicinati alla soglia di esaurimento del loro plafond fiscale: sulla base della convinzione nutrita al Mef che le banche abbiano ancora margini rilevanti per le compensazioni, il meccanismo tradurrebbe in pratica la moral suasion che i vertici dell'Economia hanno già avviato nei primi confronti tecnici.

Il pressing sugli istituti di credito serve all'esecutivo anche per cercare di tagliare i tempi di quella «risposta» che per i costruttori deve essere «immediata», come dichiarato a più riprese dai vertici dell'Ance. Un risveglio delle banche sulle compensazioni, infatti, permetterebbe di riattivare il mercato senza attendere la metà di aprile, quando arriverà in Gazzetta Ufficiale la legge di conversione del decreto 11/2023.

Anche perché un'altra osservazione che ha una certa fortuna nelle stanze di via XX Settembre riguarda il fatto che

non tutti i 19,936 miliardi di crediti fermi nel sistema bancario siano effettivamente «incagliati». Quasi un terzo, 6,1 miliardi secondo l'ultimo monitoraggio dell'amministrazione finanziaria, da crediti problematici, prodotti dalla corsa finale del bonus facciate su cui pesa il problema delle frodi, evidenziate anche mercoledì in audizione alla Camera dal comandante generale della Guardia di Finanza Giuseppe Zafarana. In questo caso, dunque, il problema non è l'ingolfamento del mercato, ma il forte rischio di inconsistenza del sottostante che ovviamente frena la gestione da parte delle banche.

Dei 13,8 miliardi che restano, però, non tutti sarebbero incagliati. Una quota non irrilevante, in realtà, si starebbe muovendo lungo il percorso di verifica che precede la compensazione, e che si è drasticamente allungato dopo che la pioggia di regole anti-frode hanno moltiplicato i controlli bancari. «Una fetta non secondaria di questi crediti ha spiegato ieri in audizione alla commissione Finanze del Senato Enrico Zanetti, esperto fiscale e consigliere del ministro dell'Economia - è in rampa di lancio, purtroppo una rampa sempre più complessa e con tempi sempre più lunghi». Su questi presupposti, è probabile che il governo rafforzi ulteriormente la griglia delle esimenti già introdotta dal decreto, con l'obiettivo di comprimere le procedure e sgombrare il campo dai tanti interrogativi che alimentano la prudenza delle banche.

Nel frattempo continua però a essere alta anche l'attesa di una soluzione ponte per riavviare la macchina delle cessioni prima della conversione del decreto. «Ci sono arrivate delle proposte che valuteremo con la massima serietà - spiega a Montecitorio Andrea De Bertoldi, relatore del decreto - e se ci saranno le condizioni le applicheremo per dare una risposta ancora più celere rispetto alla conversione». Fra le ipotesi sul tavolo c'è anche quella di coinvolgere la Sace per un meccanismo di garanzie, che però deve essere ancora chiarito nella sua declinazione tecnica e soprattutto nella sua eventuale efficacia.

Tra i punti in discussione è confermata poi la possibile riapertura delle cessioni per le aree colpite dal terremoto del 2016, per gli Iacp e le Onlus.

Ma la discussione parlamentare sul provvedimento rappresenterà anche la prima occasione per cercare un nuovo equilibrio complessivo sugli incentivi all'edilizia, per garantirne una sostenibilità nel tempo cruciale anche per accompagnare quel processo di transizione energetica ora rilanciato dall'Unione europea con la direttiva sulle case verdi.

La sostenibilità passa prima di tutto dal ritorno a numeri meno ciclopici. «Nel 2021-22 - calcola Zanetti - si possono stimare spese agevolate per 70-75 miliardi all'anno, il triplo dei 25 miliardi annui abituali prima dell'arrivo di cessione del credito e sconto in fattura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Zanetti (esperto e consigliere Mef):**  
«Molti crediti ancora in lavorazione, occorre tagliare i tempi dell'iter»



**DE BERTOLDI, RELATORE DEL DL:  
ALLO STUDIO SOLUZIONI PONTE**  
«Il discorso degli F24 verosimilmente  
sarà recepito nella normativa nell'ambi-  
to degli emendamenti, ma stiamo

riflettendo su alcune possibilità e  
magari un "ponte"». Così il relatore al  
Dl superbonus in commissione  
Finanze alla Camera, Andrea De  
Bertoldi (Fdi, *nella foto*).



REUTERS

**Incentivi bloccati.** L'agevolazione per le facciate tra quelle sotto la lente



**Evitare un via libera  
generalizzato  
serve anche a spingere  
gli istituti che hanno  
ancora spazi fiscali**



159329



















